

Corso di laboratorio didattico dell'IRC



- **Apprendimento per competenze**
- Nel nuovo Piano di studio della scuola dell'obbligo ticinese
- *Incontro Formativo nr. 1.*
- (don Gerald Chukwudi Ani)



Storytelling Didattico



Le Fasi
di Lavoro

Wikiscuola e DesignDidattico

ARTICOLAZIONI OPERATIVE

- Le attività didattiche si articolano in cinque fasi:
- **Prima fase:** introduzione e consegna.
- **Seconda fase:** Brain-storming sull'importanza del Piano di studio e l'analisi delle lezioni consegnate.
- **Terza fase:** Individuare e spiegare gli elementi chiave di una pianificazione o progettazione didattica in linea con il Piano di studio.
- **Quarta fase:** laboratorio (realizzare un Progetto didattico secondo il Piano di studio che possa mettere in evidenza sia il Profilo di competenza che il Piano didattico).
- **Quinta fase,** l'autovalutazione (ogni docente si valuta meta-cognitivamente chiedendosi: che cosa abbiamo fatto, che cosa ho imparato, che cosa devo migliorare nel mio modo di insegnare?).

Introduzione

Cornice di senso

Per sua natura questo corso è laboratoriale, mette insieme “Teorie e Tecniche” di apprendimento in linea con il Piano di studio della Scuola dell’obbligo Ticinese. Parleremo quindi dell’importanza di un Piano di studio, analizzeremo una o due delle lezioni consegnate, per cercare di cogliere la novità del “nuovo” paradigma rispetto al vecchio metodo didattico.

- Il nuovo Piano di studio della scuola dell’obbligo ticinese propone due principali elementi innovativi: **la continuità tra i vari settori scolastici** e l’introduzione di un modello di **insegnamento per competenze**.
- Quest’ultima è l’oggetto di studio di questa presentazione ed ha suscitato un ampio e appassionato dibattito sia nel mondo scolastico che nel mondo politico.
- Per questione di tempo, per la natura e il traguardo di questa presentazione, non ci soffermeremo tanto sull’aspetto storico, ma su quelli contenutistici, tecnici e pratici.

Insegnamento per competenza: storia e critiche

Nico Hirtt (2009), (*Ricercatore marxista, insegnante in fisica e matematica, Belgio*), «**L'approche par compétences: une mystification pédagogique**»

L'insegnamento per competenza è:

1. «Una concezione dell'educazione interamente votata a fare della scuola uno strumento docile al servizio della redditività economica e del profitto».
2. «Costituisce semplicemente, a prescindere da quanto ne dicano i suoi difensori, un abbandono dei saperi».

Emanuele Berger (*Direttore della Divisione della scuola, coordinatore del Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport*), (2014): «**Le competenze a scuola: una strada verso la democratizzazione**»

Per Berger, queste affermazioni di Nico Hirtt sono sostanzialmente sbagliate e pericolose, perché:

1. Riguardo alla dimensione ideologica, l'insegnamento per competenze più che essere ciecamente asservito al mondo economico, aiuta la scuola a realizzare la sua finalità e la sua ragione di essere (La Legge della scuola del 1990, Art. 2, cpv. 1 e 2).
2. Non solo quindi è legittimo che la scuola prepari gli allievi ad inserirsi nel mondo di lavoro, ma è un suo preciso DOVERE, sancito dalla legge, che impone di formare dei cittadini ATTIVI e RESPONSABILI, che possiedono adeguati strumenti per partecipare in maniera dinamica alla vita della società. Sostenere il contrario si contrappone quindi alla missione data alla scuola e costituisce un atto irresponsabile nei confronti delle future generazioni.
3. Insomma, non ha nessun senso rappresentare scuola e mondo del lavoro come due realtà antagoniste.
4. Riguardo alla dimensione pedagogica, l'insegnamento per competenza offre al principio dell'educabilità di ogni allievo la gamba mancante, che è quello dei mezzi concreti per agire sul mondo reale.

Il Concordato HarmoS

(Principi e *obiettivi*)

L'ACCORDO INTERCANTONALE
SULL'ARMONIZZAZIONE DELLA
SCUOLA OBBLIGATORIA
(CONCORDATO HARMOS) DEL 14
GIUGNO 2007.

*Conferenza svizzera dei direttori
cantionali della pubblica educazione
(CDPE), Ediprim SA, Bienne, 2011.*

- Art. 2 Principi
- 1 Rispettando la diversità delle culture nella Svizzera plurilingue, i cantoni concordatari **seguono il principio della sussidiarietà** in tutte le loro misure a favore dell'armonizzazione.
- 2 S'impegnano ad **eliminare tutto ciò che sul piano scolastico è d'ostacolo alla mobilità nazionale e internazionale della popolazione.**
- II. *Obiettivi* della scuola obbligatoria
- Art. 3 Formazione di base
- 1 Durante la scuola obbligatoria, tutte le allieve e gli allievi **acquisiscono e sviluppano le conoscenze e le competenze fondamentali, nonché l'identità culturale, che permettono loro di continuare ad imparare durante tutta la vita e di trovare il loro posto nella vita sociale e professionale.**

Carlo Petracca (*Professore di elettrotecnica, Univ. Federico II, Napoli*)

L'importanza e la prescrittività delle indicazioni del Piano di Studio riguardo alla didattica per competenze

- Petracca Carlo (2013): «Negli ultimi venti anni i curricula di molti Paesi europei ed extraeuropei hanno assunto come nucleo portante l'approccio per competenze e i contesti formativi scolastici ed extrascolastici si sono orientati nella loro azione didattica concreta verso questa nuova prospettiva.
- Le nuove Indicazioni nazionali per il primo ciclo (per noi, il **Piano di Studio**) riportano per ogni disciplina “Traguardi di sviluppo delle competenze” che sono resi tra l'altro **prescrittivi**.
- La prescrittività dei traguardi impone ai docenti di rivedere le tre operazioni centrali dell'insegnamento: **progettazione, azione didattica nella classe, valutazione**». (La didattica per competenze, in *'Scuola Italiana Moderna', Editrice La Scuola, n.1, 2013*)

Insegnamento per competenza, perché?

Roberto Trinchero, sul motivo del cambio del metodo d'insegnamento (<https://www.isisenriques.edu.it/riforma-professionali/formare-valutare-competenze.pdf>; www.edurete.org).

- “Anche gli studenti meglio preparati e dotati di tutti i carismi del successo scolastico [...] non mostrano una comprensione adeguata. [...]. Posti di fronte a problemi elementari [tratti dal mondo reale] formulati in modo anche solo leggermente diverso da quello in cui li avevano affrontati a scuola [...] danno spiegazioni sostanzialmente identiche a quelle proposte da studenti che non si sono mai cimentati con quella disciplina.” *Gardner H. (1991, ed it. 1993), Educare al comprendere, Milano, Feltrinelli (p.13-14)* .
- Da qui il bisogno di trovare un metodo di insegnamento nuovo tramite il quale gli allievi apprendono a mobilitare le loro risorse (conoscenza e abilità) per risolvere problemi reali, conosciuti o nuovi

Definizione di competenza

Non basta sapere,
bisogna anche
saper agire

- Secondo Le Boterf (1994): La competenza risiede nella mobilitazione delle risorse dell'individuo (conoscenze, capacità, atteggiamenti ...), e non nelle risorse stesse
- Si configura quindi come un saper agire (o reagire) in una determinata situazione, in un determinato contesto, allo scopo di conseguire una performance, sulla quale altri soggetti (superiori o colleghi) dovranno esprimere un giudizio.
- *Le Boterf G. (1994), De la competence: essay sur un attracteur étrange, Paris, Les Edition d'Organization.*



Brain-storming sull'importanza di un Piano di studio

1. Prendere un foglio ed una penna e descrivere l'importanza di un Piano di studio. (5minuti).
- Si leggono a turni le risposte.

Significato ed importanza del Piano di Studio

- «Disporre di un Piano di studio unico per la scuola ticinese significa:
 1. Poter affrontare la formazione in modo coerente ed esplicito
 2. Avendo a disposizione per ogni ciclo il quadro delle competenze che ci si aspetta di ottenere con gli allievi.
 3. Per quanto riguarda le diverse Discipline, le Competenze trasversali e i temi della Formazione generale». (PdS, pg.7)

Traguardi specifici di apprendimento/ Esercizio di approfondimento:

1. Spiegare che cosa s'intende quando si dice che il Piano di studio permette di «affrontare la formazione in modo coerente ed esplicito». Coerente con che cosa? Esplicito in che senso? (modalità di risposta: il *brain-storming*).
2. Indicare a quale strumento della progettazione didattica si riferisce quando si parla di un «quadro delle competenze che ci si aspetta di ottenere con gli allievi per ogni ciclo».

PER I TRAGUARDI SPECIFICI 1 E 2

- I. Il Piano di studio permette la scuola (i docenti) di proporre le attività di apprendimento in modo «coerente» con l'indicazione della Confederazione in materia dell'istruzione, per esempio come nella Legge della scuola del 1990, con le indicazioni di HarmoS, con la Dichiarazione della *Conferenza intercantonale dell'istruzione pubblica della Svizzera romanda e del Ticino (CIIP) (PdS, pg. 16-18)*: «La Scuola pubblica [...] assicura la costruzione di conoscenze nonché l'acquisizione di competenze che permettano ad ognuno [degli allievi] di sviluppare le proprie potenzialità in modo ottimale» e con l'*Accordo intercantonale HarmoS* che stabilisce per alcune materie (lingua di scolarizzazione, matematica, lingue seconde e scienze naturali) delle competenze fondamentali da raggiungere con tutti gli allievi». (PdS, pg. 7).
2. Lo strumento della progettazione didattica al quale si riferisce quando si parla di un «quadro delle competenze che ci si aspetta di ottenere con gli allievi per ogni ciclo» è il «Traguardo di competenza». Lo spiegheremo più avanti.
 - La Costituzione federale (art. 62 cpv. 4) attribuisce alla Confederazione gli strumenti per il raggiungimento dell'armonizzazione dell'istruzione rispetto alle strutture e agli obiettivi formativi qualora non vi provvedano i Cantoni. Questo scopo è oggi perseguito attraverso l'Accordo intercantonale sull'armonizzazione della scuola obbligatoria (Concordato HarmoS), entrato in vigore il 1° agosto 2009 e preparato dalla Conferenza dei direttori della pubblica educazione (CDPE). (<https://www4.ti.ch/decs/ds/cosa-facciamo/il-concordato-harmos>).

Dimensioni del Piano di studio

La prospettiva strategica del progetto HarmoS: la costruzione di proposte curriculari centrate sullo sviluppo di competenze negli allievi. (cfr.PdS pg. 19).

Definire un piano di formazione per competenze **significa:**

1. «Porsi al di sopra degli obiettivi di apprendimento propriamente detti, in una **prospettiva più globale**», che consenta al docente di realizzare l'insegnamento **a più tappe** e all'allievo la possibilità di sviluppare siano le competenze **disciplinari**, ma anche quelle **trasversali**
2. **Il costrutto di competenza:** la capacità di far fronte ad un compito **mobilitando** le proprie risorse (**conoscenza e abilità**) interne ed esterne

3. **Gli approcci didattici adatti:** Un approccio didattico **orientato sia a sviluppare** e consolidare i saperi (in termini di conoscenze e abilità), le competenze.

4. **Un approccio didattico centrato sulla costruzione attiva** da parte del soggetto, attraverso esperienze di apprendimento e metodologie di lavoro che mettano l'allievo in condizione di **attivare le proprie risorse** e di **riflettere sul proprio agire**.

5. **Bisogna dunque abituare gli allievi ad affrontare situazioni complesse**, problematiche, aperte a più soluzioni nelle quali sperimentare le proprie competenze (situazione problema).

6. **Il compito dell'insegnante:** La costruzione di ambienti di apprendimento che possano permettere gli allievi di sviluppare le competenze previste; compito di guida e di assistenza, ma mai sostituirsi all'allievo né imboccarlo

Per questione di tempo, affrontiamo solo il primo punto

PERCHÉ BISOGNA SUPERARE L'INSEGNAMENTO PER OBIETTIVO?

Insegnamento per obiettivo

Petracca Carlo (2013):

- Enfasi eccessiva riposta nella definizione degli obiettivi
- Gli obiettivi sono spesso ambigui e generici
- La non pertinenza degli obiettivi alle situazioni reali, non prevedibili, che chiamano i docenti ad assumere, in quel momento ed in quel contesto, decisioni non programmabili a priori
- La previsione, in termini di obiettivi comportamentali, del prodotto finale con la conseguenza di ignorare il processo di apprendimento
- La parcellizzazione dell'insegnamento-apprendimento in tasselli troppo minuti / unità didattiche (lezioni settimanali oppure unità didattiche basate sui temi)

Insegnamento per competenze

- Non si concentra solo sul prodotto finale (l'obiettivo, da verificare con esercizi e compiti), ma ipotizza anche **la cura del processo di apprendimento** che l'alunno compie
- La proposta didattica progettata non risulta parcellizzata e frantumata (con dei temi a volte discordanti e senza traguardo o progettualità), ma assume **una dimensione globale e strutturale**. (Cfr. La Didattica per competenze, in "Scuola Italiana Moderna", Editrice la Scuola, n. 1, 2013)
- Mette enfasi invece sulla progettazione con dei traguardi chiari, sul processo di apprendimento, SULL'ALLIEVO, capace non solo di imparare, ma anche di imparare ad imparare (la metacognizione), sulle valutazioni, e soprattutto sulle competenze che gli allievi dovrebbero sviluppare e mobilitare per affrontare situazioni reali

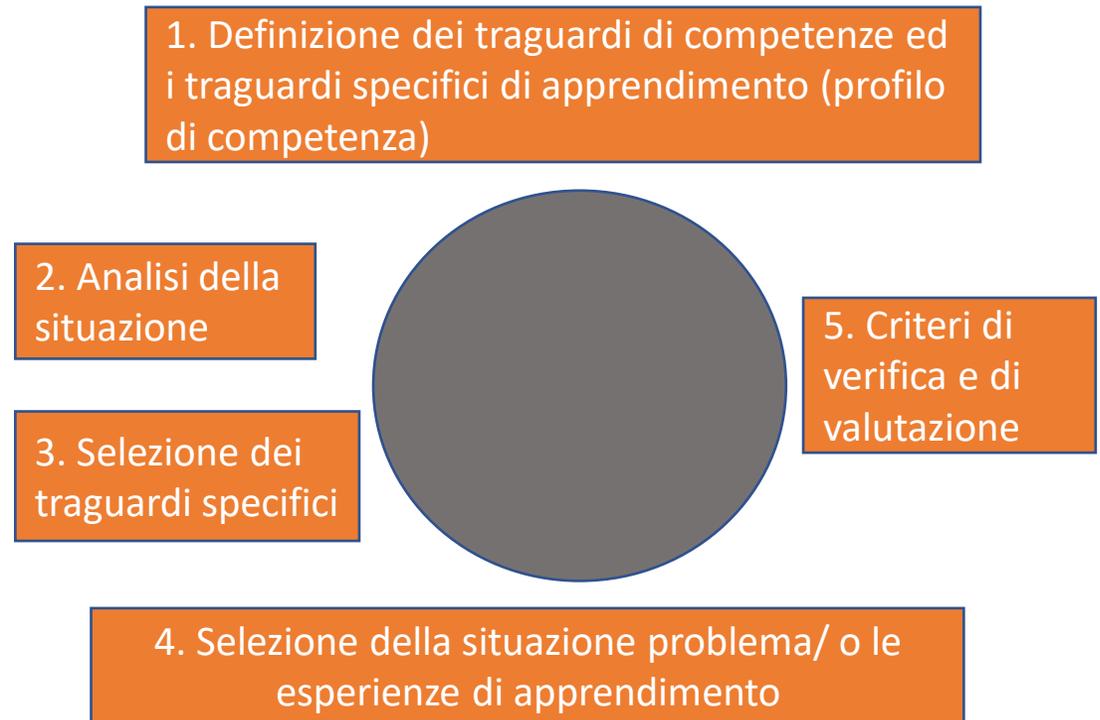
I due modelli di progettazione a confronto:

(L'approccio didattico per competenze richiede il superamento del modello di progettazione per obiettivi)

Progettazione per obiettivi



Progettazione per competenze



Analisi delle lezioni consegnate

Scegliere una delle lezioni consegnate dai docenti.

Individuarne gli elementi salienti che lo caratterizzano.

Mettere a confronto gli elementi vecchi e quelli nuovi, secondo il Piano di studio.

Procedere ad indicare gli elementi chiave di una didattica secondo il Piano di Studio..

Analisi delle lezioni (31/05/2021)

Lezione	Approccio didattico	Metodo	Linguaggio	Contenuto	Progetto didattico e profilo di competenza
I libri dell'Antico Testamento I passi biblici	non indicato (insegnamento per obiettivo)	Non indicato (Espositivo, procedimento per temi, contenuti, obiettivi, spiegazioni introduttive, domande e risposte)	Non valutabile (per la mancanza di un progetto didattico)	Adatto per la IRC	Nessuno (un testo da leggere)
Introduzione al fatto religioso Le religioni preistoriche	Non indicato (Insegnamento per obiettivo) Non indicato	Procedimento per temi, brainstorming, domanda e risposta sui contenuti con l'obiettivo di spiegare che cos'è la religione Un testo sull'uomo dell'epoca preistorica	Non valutabile (per la mancanza di un progetto didattico) Non valutabile (per la mancanza di un progetto didattico)	1-3 lezioni (Storia delle religioni). 4° lezione , IRC Storia delle religioni	Nessuno (solo un elenco di lezioni) Nessuno (un testo da leggere)

Elementi chiave di un progetto didattico in linea con il Piano di studio



«La **pietra angolare** intorno a cui si sviluppa la proposta curriculare del Piano di studio **è la competenza**» (PdS pg. 19).

Allora per essere in linea con il PdS, un progetto didattico:

Dovrebbe avere un traguardo di competenza disciplinare

Dovrebbe permettere lo sviluppo delle competenze trasversali

Dovrebbe collocarsi in un contesto di formazione generale (PdS pg.7).

Le principali attese didattiche (Traguardo didattico) **devono essere «esplicitate»** (PdS pg 7) in un progetto didattico con il suo profilo di competenza.

L'importanza di esplicitare la propria didattica in un progetto didattico

«L'esplicitazione delle principali attese nei confronti della formazione da raggiungere alla fine dei cicli costituisce dunque una caratteristica fondamentale del Piano di studio» (PdS pg. 7).

Questa esplicitazione si fa attraverso un progetto didattico / pianificazione didattica che a sua volta deve esplicitare o mettere in evidenza:

il traguardo di competenza,

il prodotto atteso,

la situazione problema,

l'articolazione operativa, la forma didattica e

la valutazione.

Comprende anche il profilo di competenza.

Allora, se preparassi le mie lezioni bene ma solo mentalmente, vale? No, non vale, perché non è né verificabile né valutabile

Il nuovo piano didattico



Articolazioni operative:

Traguardo di apprendimento:

Prodotto atteso:

Valutazione:

Situazione problema:

Forma didattica:

Profilo di competenza

È una scheda didattica che descrive:

- il traguardo di competenza,
- i traguardi specifici di apprendimento (abilità e conoscenze)
- le strategie di apprendimento e
- la disposizione ad agire richiesta dall'allievo.
- Gli ambiti e i processi chiave di un'attività di apprendimento (PdS 271).

Istruzione Religiosa Cattolica (II & III Medie): SAN PAOLO

Traguardo di competenza: Saper cogliere alcune informazioni basilari sulla vita dei primi cristiani, individuando, descrivendo, analizzando criticamente e riflettendo su alcuni aspetti della vita di San Paolo, allo scopo di costruirsi nuovi saperi.

Traguardo di competenza
 Che rimanda ad un'ampia identificazione di risultati di apprendimento desiderati

Traguardi specifici di apprendimento
 Declinati attraverso
 (1) conoscenze e
 (2) abilità (operazionalizzate mediante l'uso di processi, empiricamente osservabili, afferenti ad una tassonomia riconosciuta)

Strategie/Disposizioni ad agire
 A supporto dello sviluppo dei traguardi di apprendimento

<p>Traguardi specifici di apprendimento: L'allievo/a è in grado di oppure dimostra di saper ... (ABILITA')</p> <ul style="list-style-type: none"> - Individuare e organizzare in una tabella le informazioni biografiche su San Paolo, al fine di chiarificare il suo personaggio - Identificare il ruolo di Saulo di Tarso nel martirio di Santo Stefano, al fine di cogliere il suo ruolo prima della sua conversione. - Descrivere la conversione di San Paolo, al fine di costruirsi un sapere - Argomentare partendo dal significato della parola "apostolo", se è corretto ritenere Paolo un apostolo - Analizzare con l'aiuto di una tabella i viaggi missionari di San Paolo, al fine di farsi un'opinione personale sul suo impegno missionario - Rappresentare graficamente le lettere di San Paolo, i loro destinatari e le loro motivazioni - Rappresentare graficamente con la tabella la formazione delle prime comunità cristiane e il contributo rivoluzionario di Paolo, allo scopo di costruirsi un sapere - Descrivere con o senza la tabella la controversia tra Pietro e Paolo sull'accoglienza dei nuovi convertiti e come fu risolto al fine di mettere in rilievo uno dei contributi teologico-missionari di Paolo - Spiegare perché Paolo sostiene il primato della fede sulla legge - Identificare e spiegare il simbolo di San Paolo 	<p>CONOSCENZE:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Biografia di Saulo di Tarso - Lessico del cristianesimo: conversione, martirio, catechesi, diacono, battesimo, missionario, persecuzione, fariseo, apostolo - Le caratteristiche delle prime comunità cristiane - La conversione di San Paolo - Viaggi ed esperienze missionari - La struttura del nuovo testamento e le lettere di S. Paolo - Le due posizioni teologico-missionarie del NT: universalismo e tradizionalismo - Come si diventava cristiani - Il primato della fede - I segni e i simboli del cristianesimo
<p>STRATEGIE</p> <p>Per imparare a pianificare e focalizzare l'attenzione, l'allievo attiva le seguenti strategie:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Definire scopi e tabelle di marcia - Sottolineare ed evidenziare - Scorrere il testo, cercare titoli e frasi-parole-chiave - Prendere appunti <p>Per imparare ad organizzare e a ricordare, egli deve:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Produrre riassunti - Creare grafici organizzativi - Creare mappe mentali e concettuali diagrammi di flusso - Usare mnemotecniche (...). 	<p>DISPOSIZIONI AD AGIRE</p> <p>Fiducia (atteggiamento positivo): mobilitare al meglio le proprie risorse rispetto al compito da affrontare. Motivazione e interesse: mostrare interesse e curiosità (con domande, partecipazione orale e collaborazione).</p>

Istruzione Religiosa Cattolica (1 & 2 elementare)

Traguardo di competenza: Saper cogliere, identificare e riconoscere i riferimenti al cristianesimo nell'ambiente che lo circonda, allo scopo di costruirsi nuovi saperi.

Traguardo di competenza

Che rimanda ad un'ampia identificazione di risultati di apprendimento desiderati

Traguardi specifici di apprendimento

Declinati attraverso

(1) conoscenze e

(2) abilità (operazionalizzate mediante l'uso di processi, empiricamente osservabili, afferenti ad una tassonomia riconosciuta)

Strategie/Disposizioni ad agire

A supporto dello sviluppo dei traguardi di apprendimento

Traguardi specifici di apprendimento: L'allievo/a è in grado di oppure dimostra di saper ...

(ABILITA')

- Riconoscere, con l'aiuto dell'insegnante, i riferimenti al cristianesimo nell'ambiente attraverso l'osservazione di alcune immagini proposte oppure viste in un filmato / cartone animato, oppure ricorrendo ad un'uscita di classe (Ambito di religione come sistema simbolico).
- Identificare oppure selezionare tra alcune immagini proposte, quelle menzionate in un racconto sulla creazione, sui tempi liturgici (Avvento, Natale, Quaresima, Pasqua), sull'ascensione, sulla Pentecoste.
- Individuare e classificare, con l'aiuto dell'insegnante, gli oggetti o gli elementi presenti in un racconto della creazione nelle categorie come, creatore, create, cose create prima o dopo secondo una narrazione (Gn 1, 1-28).
- Scegliere tra immagini offerte dall'insegnante quelle che si riferiscono o rappresentano alcuni sacramenti vicini al mondo dei bambini come il Battesimo, l'Eucaristia e la Riconciliazione, visti in un filmato oppure ascoltato in un racconto
- Identificare gli elementi fondamentali del cristianesimo, ricorrendo ad un insieme di immagini e di elementi (Bibbia, croce, martello, àncora, canna da pesca ecc.) raccolti dal docente, quelle che si riferiscono al cristianesimo.
- Spiegare cosa si fanno nei luoghi sacri come Chiesa, Battistero, cappelle di via crucis, ecc., oppure cosa si fanno con alcuni oggetti sacri come la Bibbia, il rosario, un turibolo

CONOSCENZE:

Lessico del cristianesimo: Dio, Bibbia, Chiesa, Croce, Campanile, Creazione (cielo e terra, sole e luna, animali e piante, l'uomo e donna). Tempi liturgici: Avvento, Natale, Quaresima, Pasqua.
Segni e simboli d'avvento: albero di Natale, corona d'avvento, lanterna.
Personaggi di un presepe: Gesù, Giuseppe, Maria, angeli, pastori, i Magi, stella polare.
Luoghi sacri: Chiesa, Battistero, cimitero, cappelle di montagne

STRATEGIE

- L'insegnante di IR si presenta in modo creativo. Crea aspettativa portando con sé una valigia (o una borsa, o una scatola variopinta, un sacco di stoffa o uno scrigno...) che contiene "una sorpresa": una Bibbia, personaggi di un presepe, albero di natale, oppure un racconto, un'illustrazione del Vangelo e altri segni distintivi della materia o riferimenti al cristianesimo provenienti dall'ambiente degli allievi che possano aiutare a stimolare la loro curiosità riguardo ai temi come la creazione, l'avvento, il natale, la quaresima, la pasqua ecc.).
- Può portare immagini di chiese, campanili, personaggi, simboli, scene o storie del cristianesimo reperibili nelle Chiese o negli ambienti ticinesi, per aiutare gli allievi nella realizzazione del traguardo di competenza: saper cogliere, identificare e riconoscere i riferimenti al cristianesimo nell'ambiente che lo circonda.

Forma/approccio didattico: lavori in aula, uscita di classe ad una Chiesa, battistero, ecc.; lavoro a gruppi e in coppia.

Situazione problema: Ricorrendo alle immagini offerte dal docente, realizzare una mini-mostra sui riferimenti al cristianesimo che possa mettere in luce (elementi presenti nel racconto della creazione (Gn 1), luoghi sacri, persone sacre, oggetti sacri).

Istruzione Religiosa Cattolica (3° elementare)

<p>Traguardo di competenza</p> <p>Che rimanda ad un'ampia identificazione di risultati di apprendimento desiderati</p>	<p>Traguardo di competenza: Saper cogliere, classificare e mettere in relazione i riferimenti al cristianesimo con tradizione o testi biblici, allo scopo di costruirsi nuovi saperi.</p>	
<p>Traguardi specifici di apprendimento</p> <p>Declinati attraverso</p> <p>(1) conoscenze e</p> <p>(2) abilità (operazionalizzate mediante l'uso di processi, empiricamente osservabili, afferenti ad una tassonomia riconosciuta)</p>	<p>Traguardi specifici di apprendimento: L'allievo/a è in grado di oppure dimostra di saper ... (ABILITA')</p> <ul style="list-style-type: none"> - Mettere in relazione, con l'aiuto dell'insegnante, i riferimenti al cristianesimo con tradizione/testi biblici (per esempio, mettere in relazione la tradizione di Avvento e del presepe natalizio con i testi del Vangelo (Ambito: religione come sistema simbolico). - Descrivere o spiegare i riferimenti al cristianesimo, raccolti possibilmente dall'ambiente ticinese e che possono includere possibilmente scene dell'infanzia di Gesù, storia dei Re Magi, scene di battesimo, il battistero, via crucis, persone sacre, oggetti sacri ecc.) mettendoli in relazione con tradizione/testi biblici. - Individuare o selezionare racconti della tradizione ecclesiale o dai testi biblici che si collegano ad alcune immagini, simboli o riferimenti al cristianesimo presi dall'ambiente. 	<p>CONOSCENZE:</p> <p>Lessico: Avvento, Natale, Presepe, Gesù Bambino, Angeli, Pastori, stella polare, tempio.</p> <p>Palestina ai tempi di Gesù, Gerusalemme, Betlemme, Nazaret;</p> <p>mestieri al tempo di Gesù: carpentieri, pastori, pescatori, contadini, mercanti</p>
<p>Strategie/Disposizioni ad agire</p> <p>A supporto dello sviluppo dei traguardi di apprendimento</p>	<p>STRATEGIE</p> <ul style="list-style-type: none"> - Per la lezione sull'Avvento, per esempio, l'insegnante aiuta gli allievi a riflettere sulla gioia legata alla nascita di un bambino, i preparativi messi in atto (culla, vestiti, giochi...) e su come i bambini stessi sono stati attesi nella loro famiglia. Invita loro a portare l'album dei ricordi. - Per la lezione sulla vita di Gesù che cresce come un bambino a Nazaret (Lc 2, 39-56), l'insegnante mostra immagini su Gesù che va in pellegrinaggio a Gerusalemme con i genitori, interroga i dottori della legge (Lc 2, 51-52); Gesù che lavora nell'officina di suo papà che era carpentiere (Mc 6, 3-4, Mt 13, 55-56); Gesù che viene richiamato dalla mamma: figlio perché ci hai fatto questo? (Lc 2, 41-50). Il suo battesimo nel fiume Giordano (Mt 3, 13-17). Poi chiede agli allievi di descrivere o spiegare quello che hanno appreso. - Raccogliere da tutte le località ticinesi, immagini o informazioni che possano permettere agli allievi di realizzare i traguardi specifici di apprendimento previsti. <p>Forma didattica: lavori in aula, uscita di classe a qualche luogo sacro; lavoro a gruppi e in coppia / Approccio descrittivo.</p> <p>Situazione problema: (1) Realizzare un presepe con tutti i suoi personaggi utilizzando l'argilla, farli cuocere, colorarli ed esporli nel suo periodo. (2) Realizzare una mini-mostra (con argilla o con i disegni) sull'infanzia di Gesù riportando le scene della sua crescita ed esperienza in famiglia, al tempio ecc.</p>	

Istruzione Religiosa Cattolica (4° elementare)

<p>Traguardo di competenza</p> <p>Che rimanda ad un'ampia identificazione di risultati di apprendimento desiderati</p>	<p>Traguardo di competenza: Saper mettere a fuoco una tematica con l'aiuto dell'insegnante allo scopo di costruirsi nuovi saperi.</p>	
<p>Traguardi specifici di apprendimento</p> <p>Declinati attraverso</p> <p>(1) conoscenze e</p> <p>(2) abilità (operazionalizzate mediante l'uso di processi, empiricamente osservabili, afferenti ad una tassonomia riconosciuta)</p>	<p>Traguardi specifici di apprendimento: L'allievo/a è in grado di oppure dimostra di saper ... (ABILITA')</p> <ul style="list-style-type: none"> - Identificare alcune qualità di alcuni personaggi biblici o della tradizione ecclesiale come, per esempio, Adamo ed Eva, Caino e Abele, i Patriarchi, Abramo, Isacco, Giacobbe, Giuseppe, Mosè, Noè ecc. (Ambito: teologico conoscitivo). - Individuare e mettere a fuoco alcuni temi contenuti nel decalogo (Es 20; Dt 5) - Esprimere una propria opinione in merito ad alcune tematiche provenienti dai dieci comandamenti (Es 20, Dt 5). - Descrivere o spiegare alcuni elementi, segni e simboli del cristianesimo nel proprio ambiente (visti durante una uscita di classe, oppure in un filmato, in un testo oppure in una raccolta di immagini). 	<p>CONOSCENZE:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Lessico: comandamenti, leggi, Signore, Dio e dèi, idolo, sabato, vitello d'oro. - Luoghi: Egitto, Mar Rosso, Monte Sinai, deserto, Terra Promessa. - Personaggi: Mosè, Aronne, Giosuè, israeliti.
<p>Strategie/Disposizioni ad agire</p> <p>A supporto dello sviluppo dei traguardi di apprendimento</p>	<p>STRATEGIE</p> <ul style="list-style-type: none"> - L'insegnante arriva in classe con la sua valigia variopinta per stimolare la curiosità degli allievi. Tira fuori l'immagine di un bambino che guida la bicicletta senza casco. - Chiedere agli allievi di commentare l'immagine e di dire che cosa manchi nella tuta del bambino ciclista. Chiedere loro di spiegare perché è obbligatorio usare il casco? - Di spiegare perché è una buona cosa avere delle regole in una società? - Di descrivere che cosa succederebbe sulla strada, per esempio, se gli utenti – autisti, ciclisti e pedoni – dovessero viaggiare senza le regole? <p>Forma didattica: Lavoro a gruppi e in coppia, con la visita di classe ad un luogo sacro dove si può vedere oggetti, segni o simboli religiosi, affreschi o dei disegni che possano aiutare gli allievi a comprendere meglio le tematiche che vorrebbero mettere a fuoco. Approccio interpretativo e descrittivo</p> <p>Situazione problema: Realizzare i due tavoli dei dieci comandamenti con argilla, oppure realizzare una mini-mostra di immagini sui dieci comandamenti, da esporre sul corridoio o nel museo della scuola.</p>	

Istruzione Religiosa Cattolica (5° elementare)

<p>Traguardo di competenza</p> <p>Che rimanda ad un'ampia identificazione di risultati di apprendimento desiderati</p>	<p>Traguardo di competenza: Saper riconoscere i valori cristiani alla base della convivenza, allo scopo di costruirsi nuovi saperi.</p>	
<p>Traguardi specifici di apprendimento</p> <p>Declinati attraverso</p> <p>(1) conoscenze e</p> <p>(2) abilità (operazionalizzate mediante l'uso di processi, empiricamente osservabili, afferenti ad una tassonomia riconosciuta)</p>	<p>Traguardi specifici di apprendimento: L'allievo/a è in grado di oppure dimostra di saper ... (ABILITA')</p> <ul style="list-style-type: none"> - Individuare in un testo biblico o della tradizione, i valori cristiani alla base della convivenza. Per esempio, l'amore del prossimo come nella parabola del buon samaritano (Lc 10, 25-37); la pace (Gv 14, 27); la nonviolenza, la giustizia, come nelle beatitudini (Mt 5, 1-11); la solidarietà e l'ospitalità (Mt 25, 31-45); il lavoro (2Ts 3, 7-12). (Ambito della religione come collettività ed individuo). - Mettere in relazione, con l'aiuto dell'insegnante, alcune regole della convivenza come la giustizia, la pace, l'amore, il perdono, la legge, la fiducia ecc. con la tradizione ecclesiale / testi biblici. - Analizzare con l'aiuto di una tabella, i comportamenti dei protagonisti della parabola del figliolo prodigo (Lc 15, 11-32) o di altre parabole, oppure il comportamento di Adamo ed Eva nel racconto della caduta (Gn 3) per mettere in evidenza i valori cristiani presenti nei racconti. - Difendere oppure criticare il comportamento di Giuseppe verso i suoi fratelli quando li ha visto in Egitto (Gen 45, 1-15) e spiegare perché avresti fatto come lui oppure no. - Realizzare un'uscita di studio in una Chiesa ticinese dove è possibile vedere degli affreschi o delle immagini che indichino a dei valori cristiani come la fede, la giustizia, la misericordia, la solidarietà, il martirio ecc. e chiedere agli allievi di prendere nota e di descrivere una o due valori cristiani che riconoscono. (Esempio a Riva San Vitale per vedere gli affreschi e la storia del Beato Manfredo che, secondo la tradizione ecclesiale, fece miracolo della moltiplicazione di pane, per la solidarietà verso i poveri e per dare pane agli affamati, Cfr. Mt 25, 31-45). 	<p>CONOSCENZE:</p> <p>Lessico: parabola, prossimo, regola d'oro, beatitudine, non violenza, razzismo, altruismo, credenti, non credenti, perdono, riconciliazione, sacerdote, levita, samaritano.</p> <p>Luoghi: Samaria, Giudea, Galilea, Gerusalemme, Gerico, Riva San Vitale.</p> <p>Persona sacra: beato Manfredo.</p>
<p>Strategie/Disposizioni ad agire</p> <p>A supporto dello sviluppo dei traguardi di apprendimento</p>	<p>Strategie</p> <ul style="list-style-type: none"> - L'insegnante tira fuori l'immagine del buon samaritano dalla sua valigia variopinta e chiede agli allievi di commentarla. - Tira fuori un'immagine dei soccorritori (samaritani) e la loro ambulanza e chiedere agli allievi di spiegare chi sono, cosa fanno e perché vengono chiamati Samaritani? <p>Forma didattica: lavoro a gruppi o in coppia. Approcci riflessivi, interpretativi e descrittivi.</p> <p>Situazione problema: Ricorrendo ai testi biblici e altri, realizzare una mini-mostra per una campagna contro il bullismo o contro il razzismo, da esporre sul corridoio della scuola nella settimana della memoria.</p>	

PROPOSTE DI TASSONOMIE

(Trincherò, 2012)

INTERPRETAZIONE	AZIONE		AUTOREGOLAZIONE
Cogliere	Analizzare	Produrre	Argomentare
Identificare	Attribuire	Progettare	Chiarificare
Individuare	Calcolare	Rappresentare graficamente	Criticare
Localizzare	Classificare	Realizzare	Difendere
Riconoscere	Confrontare	Riassumere	Giudicare
Rievocare	Costruire	Ricavare	Giustificare
Scegliere	Descrivere	Riformulare	Motivare
Selezionare	Dimostrare	Spiegare	Trovare errori
	Eseguire	Tradurre da un formalismo ad un altro	
	Formulare	Trovare esempi di	
	Ideare	Trovare similarità e differenze in utilizzare	
	Ipotizzare	Un modello per	
	Organizzare	Utilizzare una procedura per	
	Pianificare		

- Possibili **oggetti** su cui il processo agisce: informazioni, elementi chiave, collegamenti, contenuti, punti di vista, procedure, algoritmi, soluzioni, strategie, fenomeni, testi di vario tipo, oggetti artistici, prodotti, problemi, risposte, opinioni ecc.
- Esempi di **modalità**: attraverso l'osservazione ... utilizzando l'esempio allegato ... ricorrendo al concetto x ... producendo un testo descrittivo ... da solo ... col compagno ... confrontandosi ...facendo riferimento a ...

Ambiti e processi chiave

AMBITI

- Gli ambiti si riferiscono al contesto vitale o il quadro concreto dentro cui s'inserisce un'attività di apprendimento (appunto ambito della religione come sistema simbolico, ambito teologico-conoscitivo, ambito della collettività ed individuo e ambito della tradizione ed innovazione)

PROCESSI CHIAVE

- I processi chiave sono invece quelle tassonomie o verbi verificabili e coinvolgenti che possano permettere l'allievo di realizzare le attività per essere in grado di sviluppare le competenze (disciplinari e trasversali) previste. (PdS pg. 271).

GLI AMBITI ED I PROCESSI DI IRC (ancora in elaborazione)

	A	B	C	D
	Descrivere e analizzare	mettere in relazione, interpretare	Costruire un pensiero critico e riflessivo	Comunicare, relazioni
Religione come sistema simbolico	Individuare e descrivere i riferimenti <u>religiosi nella società</u> e nell'esperienza personale. Cogliere la valenza simbolica di azioni, oggetti, immagini, racconti. ...i riferimenti al cristianesimo nel proprio ambiente?	Mettere in relazione simboli ed esperienze <u>religiose con la società in cui si esprimono</u> simboli ed esperienze cristiane (con tradizione / testi biblici)?	Confrontare religioni e altri orientamenti presenti nella società. Cogliere il valore simbolico di <u>movimenti religiosi, politici o ideali</u> . (Cogliere il valore simbolico di oggetti, immagini, racconti, riti e gesti cristiani)?	Descrivere in modo adeguato e corretto quanto appreso. Riuscire ad affrontare in modo rispettoso il dibattito tra diverse opzioni religiose e etiche
dimensione conoscitiva	Comprendere e rievocare alcuni concetti fondamentali di una tradizione religiosa <i>Proposta: individuare e descrivere (la comprensione è difficilmente valutabile)</i>	Cogliere e classificare le implicazioni degli elementi basilari di <u>una religione per la vita dei singoli e della società</u> . Trovare degli esempi di ricadute sulla società. (del cristianesimo) <i>Proposta: indicare / elencare.</i>	Analizzare le descrizioni ricevute e riassumerle. Riconoscere la pluralità presente in ogni fenomeno. Argomentare la propria posizione rispetto alle espressioni e le istituzioni di una religione.	Riassumere correttamente con precisione di lingua i contenuti delle lezioni. Comprendere le motivazioni alla base dei diversi punti di vista e spiegarle. <i>Proposta: descrivere</i>
collettività e individuo	Individuare le immagini del mondo e le dimensioni normative emergenti nei casi presi in considerazione. Saper cogliere alcuni elementi all'origine dei valori alla base della società osservata. <i>Proposta: elencare / descrivere</i>	Individuare il rapporto tra scelte individuali e <u>regole collettive in determinati fenomeni culturali e sociali</u> . Comprendere ed esprimere le argomentazioni alla base di diverse opzioni. (regole cristiane)?	Saper analizzare , in alcuni casi selezionati, le tensioni e le sinergie tra singoli e comunità confrontandosi con <u>i diversi sistemi valoriali e normativi</u> <i>Proposta: analizzare (i testi biblici e la tradizione)?</i>	Cogliere le relazioni e le tensioni tra norme sociali e esigenze particolari. Giustificare le proprie scelte metterle in relazione con il contesto sociale in cui si inseriscono. <i>Proposta: motivare</i>
religione come tradizione e innovazione	Riconoscere , nei casi presi in considerazione, i cambiamenti e le trasformazioni nella tradizione e nella storia delle comunità religiose. <i>Proposta: rintracciare / elencare</i>	Confrontare i mutamenti con <u>l'evoluzione generale della società</u> (con la tradizione / testi biblici)?	Cogliere, sulla base del materiale a disposizione, potenzialità e rischi dei mutamenti in corso.	Giudicare i processi di cambiamento della società. Giustificare i propri giudizi, mantenendo un approccio rispettoso della diversità e di posizioni diverse dalla propria. <i>Proposta: analizzare... motivare (nella dottrina, nella liturgia, chiesa)?</i>

Laboratorio didattico dell'IRC sul Piano di studio e sull'apprendimento per competenza.

Da Don Gerald Chukwudi Ani, per l'Ufficio Insegnamento Religioso Scolastico (UIRS)

Articolazioni operative:

Le attività didattiche si articolano in 5 fasi

Prima, introduzione e consegna

Seconda, lavoro individuale (15''): scegliere e consegnare una propria lezione per la prima media, oppure pianificare e caricarne una nuova (all'indirizzo mail: dongerald.ani@edu.ti.ch).

Terza fase, ripresa di lavoro plenario nell'aula virtuale e l'analisi di uno dei progetti didattici consegnati dai docenti

Quarta fase, individuare e spiegare gli elementi chiave di una pianificazione o progettazione didattica in linea con il Piano di studio.

Quinta fase: verifica formativa (realizzazione della situazione problema e consegna del prodotto atteso, per cogliere che cosa i docenti hanno appreso e che cosa devo migliorare per altri gruppi.

Sesta fase, l'autovalutazione (ogni docente si valuta meta-cognitivamente chiedendosi: che cosa abbiamo fatto, che cosa ho imparato, che cosa devo migliorare nel mio modo di insegnare?).

Traguardo di competenza:

Saper progettare o pianificare dei percorsi didattici in linea con il Piano di studio e che sappia mettere l'allievo al centro.

Prodotto atteso: Un foglio A4 contenente un percorso di 4-6 unità didattiche in linea con il Piano di Studio, per gli allievi di Prima Media.

Situazione problema: Preparare un percorso di 4-6 unità didattiche in linea con il Piano di Studio, per gli allievi di Prima Media, da mettere sul sito web dell'Ufficio Insegnamento Religioso Scolastico (UIRS) Lugano, per aiutare i nuovi docenti.

Forma didattica:

Didattica a Distanza (DaD)

Valutazione:

Valutazione oggettiva (formativa):
che cosa hanno fatto i docenti?
Come hanno lavorato (strategia didattica e la disposizione ad agire);
Hanno consegnato il prodotto atteso? Il prodotto atteso corrisponde alla situazione problema? Che cosa dovrei migliorare, nel modo di presentare la lezione?

Soggettivo (autovalutazione):
l'autovalutazione (ogni docente si valuta meta-cognitivamente chiedendosi: che cosa abbiamo fatto, che cosa ho imparato, che cosa devo migliorare nel mio modo di insegnare?).

Il cambio di paradigma nel nuovo Piano di studio

Passato

- Nel passato il docente insegnava e l'allievo ascoltava
- Il ruolo di insegnante era di insegnare e quello di allievo era di assimilare passivamente tutto, (come un imbuto e un contenitore).
- Al livello linguistico, nel passato si parlava di insegnamento
- La forma didattica era l'insegnamento frontale e l'approccio era maggiormente espositivo.
- L'allievo era passivo. Contava solo il contenuto/obiettivo didattico e al centro c'era quello e non l'allievo.
- Il programma d'insegnamento elencava quali temi e argomenti
- piuttosto che un piano che indica quali competenze e risorse un allievo dovrebbe aver sviluppato al termine delle principali scadenze formative previste.



Il cambio di paradigma nel nuovo piano di studio

Presente

- Oggi si parla di apprendimento. L'allievo apprende autonomamente, con o senza l'aiuto, dell'insegnante.
- Il ruolo dell'allievo non è più un'assimilazione passiva del sapere, come fa una bottiglia da un imbuto, ma un apprendimento attivo.
- L'allievo è attivo, egli chiede all'insegnante: «aiutami a fare da solo» (**Maria Montessori**).
- L'insegnante, coach /allenatore, aiuta l'allievo a fare da solo, lo aiuta ad essere autonomo e capace, competente.
- Non conta più solo il contenuto, ma anche il contenitore, la forma o la modalità didattica.
- Al centro, non c'è più il contenuto o l'insegnante, ma l'allievo che apprende.
- Con il presente Piano di studio, rispetto ai precedenti programmi, si passa da indicazioni su "cosa insegnare" ad indicazioni su "cosa far apprendere".
- La forma didattica è l'apprendimento per competenza.
- Le attese formative sono formulate in termini di "cosa l'allievo deve essere in grado di padroneggiare, conoscere, saper-fare" alla fine di un determinato ciclo.
- La loro formulazione utilizza la forma delle competenze,
- dove per competenze si intendono le capacità di un allievo di saper affrontare situazioni conosciute o nuove mobilitando un insieme coordinato di saperi e di capacità/abilità con una disponibilità a coinvolgersi cognitivamente ed emotivamente.



FINE



- Grazie a tutti

Analisi delle lezioni (17/03/2021)

Lezione	Approccio didattico	Metodo	Linguaggio	Contenuto	Progetto didattico e profilo di competenza
Le religioni nel mondo	Insegnamento per obiettivo	Discussione libera, metodo domande e risposte, visione filmato, preparazione e presentazione di cartelloni	Mancano le tassonomie nuove, verificabili	Storia delle religioni	-
Alla corte del Re Salomone	Insegnamento per obiettivo	Narrativo, procedimento per temi, contenuti, obiettivi, spiegazioni introduttive, domande e risposte	Mancano le tassonomie nuove, verificabili	IRC	-
Le religioni	Insegnamento per obiettivo	Uno schema con diverse religioni, esposizioni, spiegazioni, domande e risposte	Mancano le nuove tassonomie	Storia delle religioni	-
L'uomo e la religione	Insegnamento per obiettivo	Espositivo, procedimento per temi, contenuti, obiettivi, spiegazioni introduttive, domande e risposte	Mancano le nuove tassonomie	Storia delle religioni	-

BREVE ANALISI DELLE LEZIONI

1. La risposta del Buddhismo ai grandi interrogativi dell'uomo
metodo: didattica per obiettivi (obiettivi generali, obiettivi specifici).

Contenuto: storia delle religioni.
.....

2. La storia di Mosè:

Metodo: non indicato.

Contenuto: IRC

Punto di forza: l'uso del Power Point che rende la lezione molto accattivante
.....

3. I cristiani perseguitati.

Metodo: domanda e risposta.

Mette insieme l'approccio per obiettivo e quello per competenza.

Contenuto: IRC.

Punto di forza: l'utilizzo di mezzi della Tecnologia e Media (il PC).

4. Lezione su Gen. 2, 16ss.

Metodo: espositivo, tendenzialmente catechetico

(Tema, contenuto, obiettivo – spiegazioni e conclusioni tipo omiletiche).

Osservazioni:

1. La lezione su Mosè e la lezione sui cristiani perseguitati hanno contenuti adeguati alla disciplina di IRC.
2. La lezione sulla risposta del Buddhismo ai grandi interrogativi dell'uomo ha un contenuto che andrebbe meglio per la Storia delle religioni
3. Cosa manca?
 - La didattica per competenza
 - La progettazione delle lezioni secondo il piano di studio
 - L'utilizzo del piano didattico nuovo e
 - Il profilo di competenza.

ANALISI DELLE LEZIONI (19/05/2021)

Lezione	Approccio didattico	Metodo	Linguaggio	Contenuto	Progetto didattico e profilo di competenza
L'uomo e la religione	Insegnamento per obiettivo	Espositivo, procedimento per temi, contenuti, obiettivi, spiegazioni introduttive, domande e risposte	Mancano le tassonomie nuove, verificabili	Storia delle religioni	-
La nascita delle religioni	Insegnamento per obiettivo	Espositivo, procedimento per temi, contenuti, obiettivi, spiegazioni introduttive, domande e risposte	Mancano le tassonomie nuove, verificabili	Storia delle religioni	-

ANALISI LEZIONI 19/05/2021, 2

Insegnamento per obiettivo	Didattica attiva, chiede agli allievi di prendere ..e fare (una buona cosa)	Mancano le tassonomie nuove	Storia delle religioni	-
Insegnamento per obiettivo	Richiesta di ricordare... con l'obiettivo di insegnare le feste cristiane	Mancano le tassonomie nuove	IRC	-
Insegnamento per obiettivo	Solo materiale didattico	Mancano le tassonomie	IRC	-
Insegnamento per obiettivo, con l'attenzione sui temi e contenuti e l'utilizzo migliorabile del concetto di competenza	Narrativo, story-telling, con esercizi di inserimento delle parole mancanti	Mancano le tassonomie nuove, verificabili	IRC	Piano didattico di un insegnamento per obiettivo.
	Didattica per competenze	Utilizzo della tassonomia giusta (descrivere il viaggio di ...).	IRC	-